

Nel 1787 si consumarono a Bahia ventunmilatreccensettantacinque capi di bestiame cornuto, che pesavano centtantaseimiladucencinquantacinque *arrobas* da venticinque libbre.

In passato i coloni della capitaneria di Pernambuco non potevano conservare i bestiami a cagione d'una pianta chiamata *maracas*, che loro cagionava le emorroidi per cui morivano. I cavalli e le capre la mangiavano però senza soffrirne alcun male.

Nel paese situato al nord del 27° grado, gli animali domestici muoiono se non si dà loro una determinata porzione di sale o d'argilla salina chiamata *barreiro*. Al sud di questa linea non è più ad essi necessario, giacchè le acque ed i pascoli ne contengono in abbondanza (1).

Durante la siccità che regnò a Ciara dal 1792 al 1796 perirono colà tutti gli animali domestici.

Nella capitaneria di San Paulo, ove la principale occupazione degli abitanti è l'educazione dei bestiami, ogni proprietario possiede da varie centinaia sino a migliaia di animali cornuti. Alcuni ne posseggono perfino quarantamila, oltre ai bovi necessari ai trasporti od all'agricoltura.

In un terreno di due miglia quadrate di buoni pascoli, si nutrono d'ordinario da tre in quattromila capi di bestiame.

*Cavalli*. I primi introdotti a San Salvatore dal capo Verde nel 1581 vi furono venduti da dieci a dodici *milreis*, e trasportati poscia a Pernambuco, valevano da trenta a sessanta *cruzados*.

A Montevideo i cavalli si vendono da cinque a sette dollari l'uno; a Pernambuco da dieci in dodici dollari.

*Muli*. Si allevano in gran copia nella provincia di Rio Grande do Sul. Essi vengono castrati, sopportano il caldo meglio dei cavalli e costano il doppio. I muli di Rio Grande non costano che uno in due *milreis*.

I montoni e le capre sono più prolifici di quelli dell'Europa, ma hanno degenerato.

È cosa degna di osservazione che i montoni cadono malati e muoiono se sieno nutriti per dieci anni sullo stes-

(1) Azara, I, 53; Azara, *quadrupedi*, II, 357.